

San Giovanni. Il 39enne stava percorrendo Via Amba Aradam

Scivola sul cordolo muore un centauro

◦ **Marchi:** «Li sostituirò con delle borchie». Il moto club Yesterdaybike: «Una beffa»

Viaggiava il sella al suo scooter in via Amba Aradam, in zona San Giovanni. Inavvertitamente ha urtato con una delle ruote un cordolo della corsia preferenziale, e un istante dopo è finito contro la banchina dell'autobus ed è morto. Vittima Maurizio di Nesi, trentanove anni, per il quale i soccorritori non hanno potuto fare nulla: l'uomo era già gravissimo quando è stato trasportato in codice rosso all'ospedale San Giovanni da un'ambulanza del 118. I medici non sono riusciti a salvarlo.

INFORMATI del tragico incidente, i membri del moto club Yesterdaybike, che per primi durante la campagna elettorale avevano segnalato ai candidati sindaci la pericolosità dei cordoli in città, hanno espresso la propria solidarietà alla famiglia di Di Nesi. Poi hanno sottolineato, in una nota: «È una morte che ci giunge come una beffa. L'amministrazione comunale ha dimostrato buona volontà per i motociclisti iniziando a rimuovere i cordoli che proprio noi avevamo segnalato in campagna elettorale essere pericolosi. Da parte del sindaco Gianni Alemanno e dell'assessore alla mobilità Sergio Marchi c'è tutta la buona volontà. Si sono tolti i cordoli in alcune vie, infatti, come nel caso di quelli di Corso Vittorio. Certo non è facile smontarli tutti in cinque minuti, ma questa morte ci giunge



► Centauro urta i cordoli con la ruota dello scooter

come una tegola in testa. I cordoli sono stati frutto di un provvedimento demenziale». L'assessore alla mobilità Marchi, dopo aver espresso il proprio dolore per la scomparsa del centauro, ha fatto sapere: «Abbiamo avviato i lavori per sostituire i pericolosissimi cordoli con delle borchie, così come abbiamo sempre richiesto anche grazie alle indicazioni delle Associazioni degli utenti delle due ruote. Purtroppo, si tratta di lavori che richiedono parecchio tempo e che, pur se già partiti, ancora non sono terminati. Altrimenti, forse, questa morte assurda si sarebbe potuta evitare». ■ G.B.